

PARTECIPARE E' NECESSARIO

di **ROCCO ARTIFONI**

In questi tempi la partecipazione è diventata un doppio paradosso incrociato. Mi spiego meglio. Da un lato, la gente non sembra dimostrare molta voglia di partecipare (tanto per fare un esempio: alla rassegna di films "noi e gli altri", mancavano sia i primi che i secondi...). Dall'altro, la legislazione negli ultimi anni ha dato spazi non marginali alla possibilità di partecipare sia nell'ambito dei servizi che delle istituzioni. Per un altro verso, non si può sottacere la vivacità di una parte della società civile e del volontariato che si pone come interlocutore delle istituzioni pubbliche. Ma in molti casi, di fronte ad un protagonismo delle associazioni, i politici si dimostrano impermeabili al confronto.

Questo duplice intreccio ha i suoi risvolti anche in terra bergamasca. Vediamone sinteticamente alcuni aspetti.

LA CONSULTA

In occasione dell'approvazione dello Statuto della Amministrazione Provinciale alcune Associazioni dell'area handicap hanno proposto l'istituzione di consulte permanenti, in modo da stabilire un continuo canale di comunicazione con gli amministratori. La proposta è di fatto, almeno per ora, naufragata. Per fortuna che le Associazioni hanno dimostrato molta più intelligenza degli attuali amministratori, costituendo un'auto-consulta, in modo da muoversi il più possibile in modo unitario.

IL DIPARTIMENTO H

L'Ussl 29 di Bergamo nel costituire il Dipartimento Handicap ha aperto una porta alla partecipazione: due posti sono stati destinati alle Associazioni. In questo modo è iniziato un dialogo tra operatori e volontari che fa ben sperare. Certo si può fare di più: stabilire per esempio una consultazione periodica con tutti i gruppi interessati, superando l'"imbuto" riduttivo dei due posti. La neonata Consulta ha comunque avanzato designazioni unitarie. Non è poco.

L'UFFICIO DI PUBBLICA TUTELA

Aperta la porta del Dipartimento H, l'Ussl ha pensato di non "esagerare". Così ha chiuso la finestra dell'Ufficio di pubblica tutela, modificando radicalmente il regolamento precedente e cancellando proprio gli spazi di partecipazione. Il cittadino va tutelato, ma non troppo e non come vorrebbero le Associazioni che rappresentano gli utenti dei servizi sanitari. Il Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche, con l'appoggio della Consulta e di altre Associazioni è riuscito a "stoppare" la delibera. Staremo a vedere se chi amministra l'Ussl è disposto ad ascoltarci o vuole continuare a tapparsi le orecchie.

I COMITATI DI PARTECIPAZIONE DI DISTRETTO

All'inizio del '92 l'Ussl 29 aveva costituito una Commissione di studio per le modalità di elezione e di funzionamento dei Comitati di partecipazione di distretto. Gli operatori del servizio avevano avanzato proposte interessanti. Dal versante "politico" del-

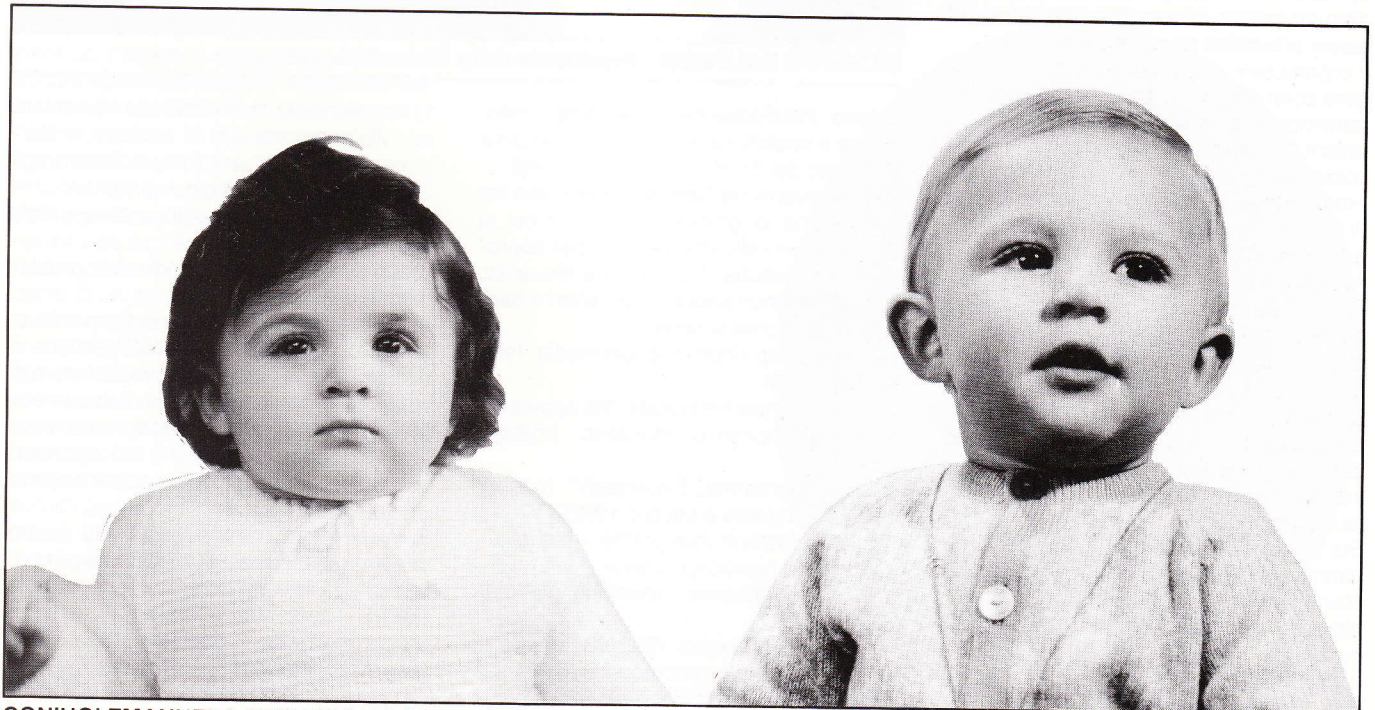
l'Ussl (Comitato dei Garanti) è arrivato uno "stop": tutto fermo, non se ne fa nulla. Gli utenti non devono contare nulla nell'organizzazione dei servizi sul territorio?

IL DIFENSORE CIVICO

Sia per la Provincia che per il Comune siamo in attesa di notizie circa la nomina del difensore civico. Potrebbe essere una figura importante se non resterà una specie di funzionario isolato. Al di là della persona che verrà scelta, sarebbe importante si formasse un "pool" di consulenti, costituito da tutti coloro che sono stati indicati dalle Associazioni (si potrebbe decidere in maniera analoga per l'Ufficio di pubblica tutela).

LA COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'ABOLIZIONE DELLE BARRIERE.

Questa Commissione consultiva istituita dalla Provincia ha vissuto alterne vicende, ma resta uno degli esempi positivi di collaborazione tra Ente locale e Associazioni. Non tutto è perfetto (ad esempio sono stati tolti gli assessori per mettere i politici: ciò riduce la portata istituzionale del problema), ma soprattutto quest'anno si è lavorato in modo proficuo. Ho voluto dare uno "spaccato" del livello di "partecipazione" in alcuni contesti. È evidente che c'è ancora molta strada da percorrere. Non dimenticandoci mai quello che ha recentemente ricordato Mons. Nervo in un convegno a Bergamo sul rapporto tra servizi pubblici e associazioni di volontariato: "la partecipazione può essere faticosa, ma è certamente indispensabile".



CONIUGI EMANUELA REBUCINI E ROCCO ARTIFONI